

vengono ed alienano ai coniugi Vincenzo Zaccaria  
e Giovanna Serate, che in parti eguali in com-  
pra accettano, una casa terrana, sita in Pibè-  
ra, via Mandorta, confinante con casa di  
Marta Smeraglia, con casa di Leonardo Camella  
con via Castelli e con detta via Mandorta, non  
notata nel catasto fabbricati di Pibera, perchè  
di recentissima costruzione — soggetta  
alla sola feudataria, quando si parà in posto;  
del resto dichiarano i venditori che la predetta  
casa terrana è franca e libera da qualun-  
que altro peso, servitù ed ipoteche, ed è di loro  
piena proprietà e disponibilità —  
Dopo i coniugi Zaccaria e Serate, avranno  
la proprietà da oggi innanzi e per sempre  
di unita a tutte le relative attinenze,  
dipendenze ed accessori ed il materiale  
possesso e godimento dal trentuno Agosto  
1880 mille novecento e di conseguenza  
i venditori, togliendosi d'ogni diritto, ragio-  
ne ed azione, che hanno e vantano sulla  
predetta casa terrana, ne investono e  
surregano, i coniugi Zaccaria e Serate, in fa-  
vore dei quali si obbligano di farne la reale  
tradizione come di legge nel giorno

711  
proprio stabilito, cioè il trentuno Agosto mille nove-  
cento e ottanta — Questa vendita è stata convenuta  
ed accettata per il prezzo di lire cinque cen-  
to novanta nove, e centesimi ventisette, che  
Giovanna Piazza e Vincenzo e Giuseppe Caruana  
dichiarano d'aver già ricevuto in moneta di  
corso legale nel Regno dai coniugi Zaccaria  
e Serate, ai quali rilasciano ampia e valida  
quittance — Inoltre in virtù di questo  
stesso atto, volendo la comparente Giovanna Piazza  
garentire in modo speciale i coniugi  
Zaccaria e Serate per tutti i possibili capi  
d'erigione o di qualunque altra molestia an-  
che parziale in dipendenza della sopra-  
fatta compra, vende ed aliena, in surroga  
ora per allora agli stessi coniugi Zaccaria  
e Serate, che accettano, una pezzonella di  
terra, sita in territorio di Pibera, contra-  
da Nana sito, dell'estensione di are  
dieci e centiare trentasei, pari a novantelli  
due dell'abolita misura, corda di canne  
ventidue e palmi due, confinante con  
terre del signor Domenico Quararà, con  
lo stradale e con le rimanenti terre della  
detta Piazza, notata nel catasto terreni di

599-25

to

ogni il valore